

# L'INTERVENTO PIU' RISORSE PER LA RICERCA DI BASE



di DARIO BRAGA \*

**H**O TRATTATO di differenze e diffidenze tra umanisti e scienziati all'Università. C'è un altro settore dei rapporti accademici dove differenze 'non metabolizzate' generano diffidenze. Mi riferisco al rapporto tra scienza pura e scienza applicata. La prima comprende tutta la ricerca di base 'curiosity driven', quella dello storico, del musicologo, del chimico 'puro', dell'astronomo, del filologo, del biologo, per capirci che viene spes-

so messa a confronto con la ricerca applicata, quella dell'architetto, dell'ingegnere nucleare, del biotecnologo, del chirurgo ecc. La differenza tra i due modi di sviluppare la conoscenza non è marginale e, ancora una volta, si manifesta principalmente nell'accesso alle risorse.

**LA RICERCA** di base costa come, a volte anche di più, della ricerca applicata. Mancando però un immediato obiettivo utilitaristico diventa più difficile per lo studioso trovare i finanziamenti. In tempi di 'vacche magre' come quelli che stiamo vivendo si potrebbe cedere alla tentazione di dire 'è tempo di sacrifici, lasciamo la curiosità scientifica per tempi

migliori e puntiamo su quanto può invece autosostenersi con risorse dall'esterno'. Grave errore. La ricerca spontanea sta alla ricerca applicata come le radici di una pianta stanno ai suoi frutti. Mi spiego. Ridurre la capacità della scoperta inattesa (che può andare dalla sintesi di una nuova molecola, alla reinterpretazione di un sonetto dell'Alfieri) e dell'analisi filosofica o storica o dello studio teorico in fisica o in matematica equivale a pensare che le piante daranno frutti senza essere innaffiate.

**BISOGNA** agire su due fronti: a) garantire il finanziamento alla ricerca spontanea mediante fondi

propri dell'ateneo, ovvio che sì; b) facilitare l'accesso ai finanziamenti esterni per la ricerca orientata laddove praticabile liberalizzando e deburocratizzando la capacità dei dipartimenti universitari - gli avamposti dell'università nel rapporto con il mondo produttivo - di interfacciarsi con il sistema delle imprese e del terziario. C'è poi una terza azione che va messa in opera, di valore strategico per un grande ateneo di ricerca, ed è quella di mettere in comunicazione ricerca spontanea e ricerca applicata creando le condizioni per orientare la ricerca spontanea verso obiettivi applicativi. Nuove idee possono nascere nell'area, spesso indistinta, tra i due mondi della ricerca rafforzando la resa dell'investimento sul lungo periodo e la ricaduta produttiva.

\* candidato rettore

